

Gst, reintegrati i dipendenti licenziati

Il giudice del lavoro di Oristano ha accolto l'istanza del legale e ordinato anche il pagamento delle retribuzioni arretrate

di Tito Giuseppe Tola

MACOMER

Il Giudice del lavoro del Tribunale di Oristano ha reintegrato i lavoratori della Gst licenziati alla fine della scorsa estate dopo che il comune di Macomer aveva revocato alla società mista i servizi di manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione e di manutenzione della segnaletica stradale. Il Giudice, Salvatore Carboni, ha accolto integralmente le istanze presentate dall'avvocato dei lavoratori, Viviana Sanna, dichiarando nulli i licenziamenti e condannando la Gst all'immediata reintegrazione degli operai nel posto occupato prima del licenziamento avvenuto il 10 settembre dello scorso anno. Ai lavoratori è stato

riconosciuto anche il danno subito per effetto del licenziamento illegittimo, per cui percepiranno le retribuzioni dovute dal giorno del licenziamento fino quello della effettiva reintegrazione in servizio, pari a non meno di cinque mensilità dell'ultima retribuzione percepita, praticamente cinque stipendi interi. La Gst è stata condannata a pagare i contributi assistenziali e previdenziali maturati dal 10 settembre a oggi e a farsi carico delle spese legali. La società è in liquidazione. La stessa si farà carico dei costi, che non dovrebbero ricadere sul Comune, socio di maggioranza al 51%, e sul socio privato.

Il provvedimento del Giudice del lavoro riguarda tre dei quattro lavoratori licenziati: Graziano Campus, Mario Pinna e Roberto Piga. Per le sorti del quarto lavoratore, Gianni Schintu, bisognerà attendere la prossima udienza. Il lavoratore, il quale a causa di una vicenda sindacale che per lungo tempo lo ha contrapposto alla Gst si era ammaloato, aveva avanzato una proposta

LA SITUAZIONE

24

I LAVORATORI IN ORGANICO DELLA GST, SOCIETÀ MISTA IN LIQUIDAZIONE

51

LA PERCENTUALE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA GST DEL COMUNE

169.162

L'AMMONTARE IN EURO DELLA PERDITA DI ESERCIZIO CON LA QUALE SI È CHIUSO IL BILANCIO GST NEL 2011



Sono stati reintegrati i lavoratori che erano stati licenziati dalla Gst

di transazione alternativa alla reintegrazione nel posto di lavoro. L'azienda si era riservata di pronunciarsi. Ieri in tribunale la Gst ha rigettato la proposta per cui il giudice dovrà ora pronunciarsi sulla richiesta di reintegrazione nel

posto e si prevede che si uniformerà alla precedente sentenza.

La vertenza dei lavoratori della Gst è stata seguita fin dall'inizio dall'Unione sindacale di base (Usb) di Nuoro. «La sentenza di ieri – dice il segretario, Anto-

nio Satta, – è una vittoria dei lavoratori frutto del lavoro dell'avvocato, ma è anche un riconoscimento dell'azione sindacale che l'Usb ha portato avanti sempre a tutela dei propri iscritti e dei lavoratori in generale. Il Giudice

“ L'azienda condannata a pagare anche spese e contributi assistenziali e previdenziali e non potrà rivalersi sul Comune

ha riconosciuto anche la natura discriminatoria dell'appartenenza sindacale, ricollocando le contraddizioni e le conflittualità che emergono nei posti di lavoro nei binari della legittimità e della giusta dialettica che dovrebbe segnare il confine tra l'etica delle parti coinvolte, il sindacato e il padronato, e l'arbitrio che lede i diritti e la dignità dei lavoratori».

Della vicenda si era occupata anche l'amministrazione comunale, che in vista della gara per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata intendeva in-

“ La vertenza è stata seguita fin dall'inizio dall'Unione sindacale di base (Usb) di Nuoro: «Questa sentenza è un'importante vittoria dei lavoratori»

serire l'obbligo per l'impresa vincitrice di assumere i lavoratori licenziati dalla Gst. «Il provvedimento del Giudice del lavoro – si legge in una nota dell'amministrazione –, conferma la totale estraneità del Comune nella vicenda in quanto atto arbitrario e illegittimo che nulla aveva a che vedere con la rimodulazione dei rapporti contrattuali tra il Comune e la società mista. Si conferma pertanto la corretta impostazione data alla vicenda ritenendo fin da subito illegittimi i licenziamenti e avendone da sempre auspicato la revoca».

